

Provincia e Comitato: «Imob, no alla validazione»

Sospendere l'obbligo di validazione dell'Imob per gli abbonati, con ritiro delle sanzioni oggi previste per chi non lo fa, fino a quando Actv non si atrezzerà con i varchi elettronici che permetteranno all'utente di «beeppare» senza bisogno di estrarre la tessera.

E' quanto domanda il Consiglio provinciale - all'unanimità - ad Actv, con l'approvazione di un ordine del giorno proposto dai consiglieri Pdl Bortoluzzi e Nesto, per chiedere «alla presidente e alla giunta provinciale di intervenire presso Actv» in tal senso.

E prosegue anche la protesta dei promotori del comitato «Non valido», per nulla placati dall'impegno assunto dall'azienda in una lettera all'assessore Bergamo per tenere al massimo per 24 ore (oggi sono 72) i dati nominali degli utenti, con la garanzia di presentare quanto prima un progetto per dotare gli approdi di varchi elettronici (nessun riferimento ai fondi necessari). «Il problema è il mantenimento della nominalità dei dati, che non è affatto necessaria e viola la privacy, commenta Giancarlo Quadarella, tra gli animatori del comitato, che ha raccolto 5 mila firme, «anche quando vengono criptati, in re-

altà, vi si aggiunge solo un numero: conoscendo il codice, si riesce sempre a risalire all'utenza, sapendo dove è andato e a che ora. Vero che il garante della privacy si è espresso nel 2008, ma prima che il sistema andasse in vigore. Abbiamo avviato nuove procedure davanti al Garante, che nel caso dell'Atm di Milano si è espresso dicendo che «essere preclusa all'azienda possibilità di tracciare gli stamenti degli utenti». Nel temoio abbiamo anche la prova che alcuni dati sono stati conservati almeno 94 ore, ben oltre il vecchio limite di 72».

In una lunga memoria indirizzata al Consiglio e all'assessore Bergamo, il Comitato Non Valido ricorda che la legge regionale 2/2008 che introduce l'obbligo di convalida delle card elettroniche, «non è applicata in tutta la Regione Veneto e Actv l'ha introdotta solo nell'aprile 2011 e la mancata attuazione della legge da parte dei Comuni o del gestore dei trasporti pubblici non prevede alcuna penale: rimane ad ogni singolo comune veneto la libera scelta di attuazione e modi». Come dire: si può benissimo rinunciarvi, senza rischio di penali.

Roberta De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Imob a un pontile dell'Actv

